



*MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA*

*Repubblica Italiana - Regione Siciliana*

*Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Caruano"*

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE  
DEGLI ALUNNI CON  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**A.S. 2020/2021**

# Finalità

Il **Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)** nasce dall'esigenza di individuare e adottare **pratiche inclusive** chiare e condivise dall'intera comunità scolastica. L'azione educativa, esplicitata nel **PTOF** d'Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con bisogni educativi speciali attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Il presente Protocollo, rivolto a tutti gli alunni con BES, definisce **compiti e ruoli** delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere e incrementare qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASP, Provincia, Cooperative, ecc.);
- consentire l'attuazione, in modo operativo delle Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi;
- consentire l'attuazione della legge n. 170/2010 e delle indicazioni normative contenute nella direttiva ministeriale del 12/07/2011 e le relative "*Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*";
- consentire l'attuazione delle indicazioni normative contenute nella direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) la successiva circolare n.8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre 2013.

L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse e riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.

L'Istituto Comprensivo "G. Caruano" si impegna, dunque, a migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la

capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine le diverse risorse interne alla scuola coopereranno per raggiungere la massima efficacia d'intervento, attraverso:

### **Risorse umane**

- a) Dirigente Scolastico
- b) Docenti di sostegno
- c) Referente per le attività di sostegno
- d) Referente inclusione
- e) Coordinatori di classe
- f) Docenti curricolari
- g) Personale ATA
- h) Assistenti ad autonomia, comunicazione e socializzazione

### **Organi collegiali**

- a) Gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI)
- b) Gruppo di lavoro docenti di sostegno(GLHO)
- c) Consiglio di Classe
- d) Collegio dei Docenti

### **Azioni a livello territoriale**

Il D.LGS. n. 66/17 affida un ruolo fondamentale ai CTS (Centri Territoriali di Supporto) dislocati nelle scuole polo che fungono da interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra scuola e scuola, attraverso la formazione di reti di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Attraverso le reti scolastiche anche la Nostra scuola si impegna a perseguire accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASP, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

Anche il Centro Territoriale di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili.

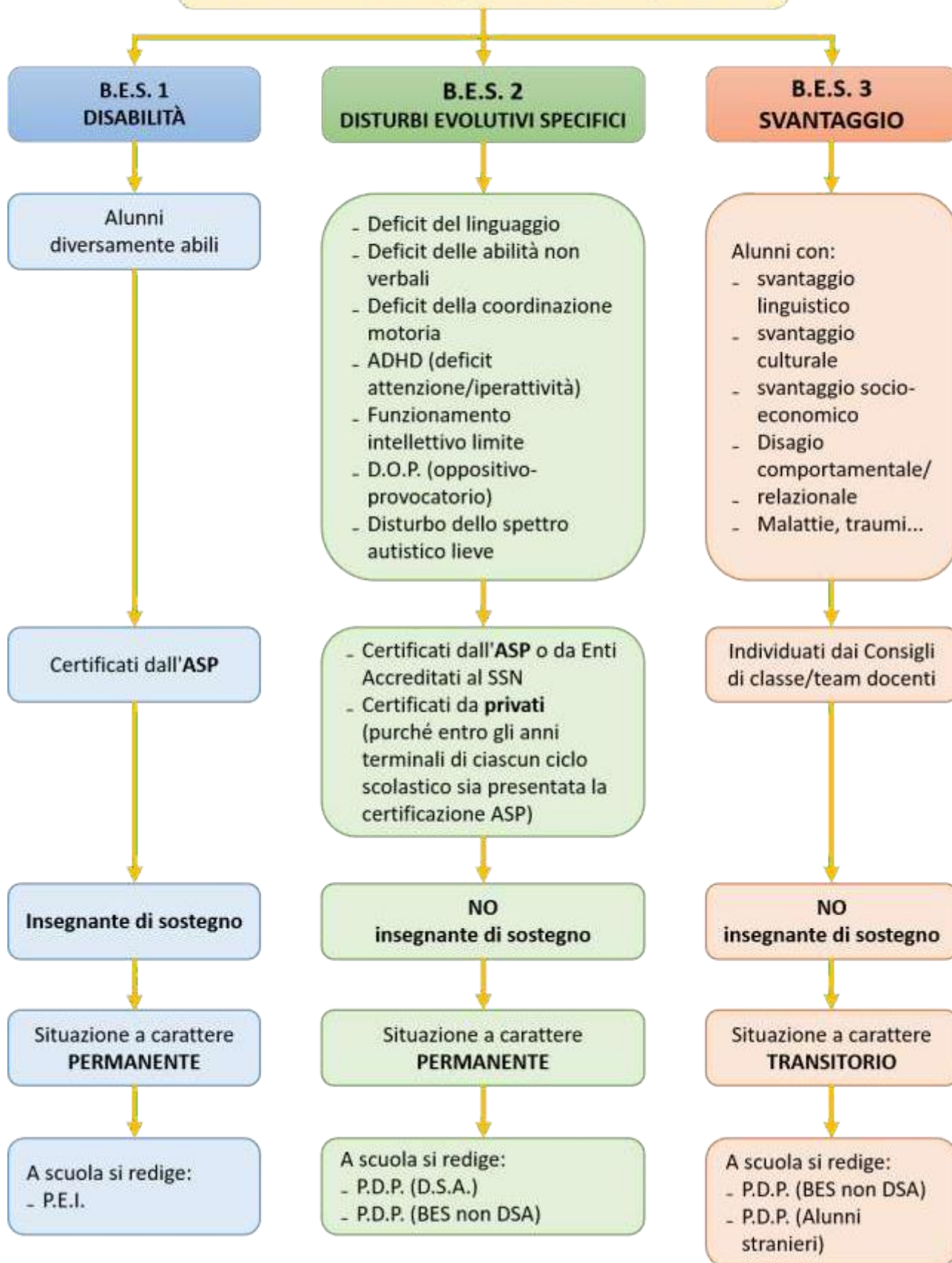
Il CTRH-CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES.

# A chi si rivolge

È possibile distinguere tre grandi categorie di alunni con bisogni educativi speciali cui esso si rivolge. Si definiscono destinatari degli interventi atti a favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti **Bisogni Educativi Speciali**:

1. **Alunni in situazione di disabilità certificata** ai sensi della L.104/92 per i quali è già prevista la stesura del PEI;
2. Alunni che presentano **Disturbi Evolutivi Specifici**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite. Per i soggetti con DSA (riconosciuti o in fase di riconoscimento) è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27/ dicembre/2012, è garantita la stesura del PDP;
3. **Alunni in situazione di svantaggio determinata da particolari condizioni sociali o ambientali** che possono essere concausa nelle difficoltà: tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche. Per questi alunni, secondo la direttiva del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota 22/11/2013 è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario. Nel caso degli alunni stranieri di recente immigrazione, i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato alla situazione.

## B.E.S. Alunni con Bisogni Educativi Speciali



# Alunni con Disabilità

## INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE (L. 104/92)

Documentazione necessaria:

A) Documenti che la famiglia presenta alla scuola:

- 1) **Certificazione che accerti la situazione di disabilità** (L.104 art.3 comma1/o comma3)
- 2) **Certificato integrazione scolastica** (nella quale si specifica anche la necessità di un A.C.A)
- 3) **Diagnosi Funzionale**

B) Documenti compilati dalla scuola (in collaborazione con i servizi sanitari)

- 1) **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**
- 2) **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	Famiglia: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Visita la scuola con l'alunno, per averne un primo contatto conoscitivo.</li> <li>▪ Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria o on line.</li> <li>▪ Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.</li> <li>▪ Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...).</li> <li>▪ Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.</li> </ul>
		Scuola: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio d'informazioni.</li> <li>▪ Acquisisce: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale.</li> <li>▪ Apre un fascicolo personale relativo all'alunno.</li> <li>▪ Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ per alunno con 104 art.3 comma1: massimo 11 ore (scuola primaria) - massimo 9 ore (scuola secondaria);</li> <li>○ per alunno con 104 art.3 comma 3: minimo 11 ore (scuola primaria) - minimo 9 ore (scuola secondaria);</li> </ul>               In caso di particolari problematiche, si definiscono maggiori risorse da attribuire all'alunno.             </li> <li>▪ Acquisisce le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.</li> </ul>

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
Pre - accoglienza	Entro Maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva.
	Fine anno scolastico	Richiesta agli Enti locali ove necessario, di <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assistenza specialistica di base e alla comunicazione</li> <li>▪ Trasporti e/o esigenze particolari</li> </ul>
Accoglienza	Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Famiglia
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia.</li> <li>▪ Lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.</li> </ul>
		Scuola (Persone coinvolte)
		Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.
Inserimento	Settembre (primo periodo di frequenza fino a metà ottobre)	Scuola/famiglia
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.</li> <li>▪ La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio). Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASP cambiamenti significativi. Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni.</li> </ul>
		Persone coinvolte Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni. E' possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASP per problematiche particolari.
Progettazione Integrazione Didattica	Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe.</li> <li>▪ Incontri con la famiglia per l'analisi del "<b>Profilo Dinamico Funzionale</b>" e, dove necessario, sua modifica.</li> <li>▪ Presentazione alla famiglia del "<b>Progetto Educativo Individualizzato</b>" e discussione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I..</li> <li>▪ Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</li> </ul>

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
<b>Piano dinamico funzionale</b>	Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico.  Redazione di una prima stesura entro il primo GLHO	<b>Diagnosi funzionale</b>
		La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASP di provvedere all'aggiornamento della DF stessa. Gli specialisti della ASP aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF- nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ ostacoli.
		<b>Profilo Dinamico Funzionale</b>
		Il consiglio di classe, le insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Si noti che nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa. La famiglia partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF. Le ASP competenti avranno cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti
<b>GLHO</b>	Ottobre- Novembre	<b>Programmazione didattica</b>
		Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASP, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la <b>programmazione</b> da adottare. Gli specialisti forniscono indicazioni di al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.
<b>PEI</b>	Periodo immediatamente successivo al GLHO	<b>Redazione del Piano Educativo</b>
		Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe di sezione e del team, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI. I genitori condividono e firmano il piano educativo individualizzato predisposto.
<b>Verifica e valutazione</b>	Tutto l'anno scolastico	"La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall'art. 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, è espressa con voto in decimi (...) (art.9, comma 1, del D.P.R. n.122/2009) e deve riguardare i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimento; (art.16 commi 1 e 2).
<b>Verifica e valutazione</b>	Fine primo quadrimestre	Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte.
	Fine anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convocazione GLHO</li> <li>▪ Verifica ed analisi dei risultati ottenuti</li> <li>▪ Redazione della relazione finale</li> </ul>



## ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il D.L. 147/07 all'art. 4 ha reintrodotto il giudizio di ammissibilità all'esame conclusivo del primo ciclo, da parte del Consiglio di Classe: "Gli allievi in situazione di handicap sono ammessi a sostenere gli esami di licenza e possono svolgere **prove differenziate**, in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato", come indicato all'art. 318 del D.Lgs. 297/94. Tali prove, estese anche alla nuova quarta prova nazionale, devono essere **idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità** con particolare attenzione ai livelli di apprendimento iniziali (art. 16, comma 2 L.104/92; art. 5 lettera b, C.M. 32/08).

L'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 122/2009 specifica "prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza".

Grazie alla programmazione personalizzata, nelle Scuole Secondarie di Primo Grado, è possibile calibrare nel PEI gli obiettivi rispondenti alle potenzialità degli studenti con disabilità, ciò che consentirà, raggiunti tali obiettivi, il rilascio del titolo di studio legalmente valido.

È infine da tener presente che la L. 326/84 all'art. 14 pone il divieto di annotare sul diploma di licenza che l'alunno disabile si è avvalso di prove diverse durante gli esami, ciò al fine di evitare inutili discriminazioni e l'altrettanto inutile stigma ufficiale poiché il diploma conseguito ha valore legale a tutti gli effetti, così anche il D.P.R. n. 122/2009 all'art. 9, comma 3 : "Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove" ed al comma 2 dell'art. 10 tale divieto di annotazione è esteso al caso della valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA).

## Disturbi Evolutivi Specifici

DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Funzionamento intellettuale limite FIL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza

(L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

### Difficoltà e disturbi di apprendimento

Occorre distinguere tra:

- 1) **ordinarie difficoltà di apprendimento:** difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;
- 2) **gravi difficoltà di apprendimento:** difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) **disturbi di apprendimento:** hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Si dovrebbe riconoscere un BES solo in caso di “disturbo” (con base neurobiologica e carattere permanente): **“La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”**.

### Diagnosi e certificazione

- Per **“DIAGNOSI”** si intende un **giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
- Per **“CERTIFICAZIONE”** si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio, ed i conseguenti diritti che ne derivano, sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- per i DSA le strutture pubbliche rilasciano **“certificazioni”** ai sensi della normativa vigente;
- per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.

La **Documentazione** comprende:

- **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico
- La **diagnosi di DSA**, può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate, di solito resa da un’equipe con competenze specifiche (neuropsichiatra infantile, psicologo e terapeuta del linguaggio).
- Piano Didattico Personalizzato per DSA
- Per l’alunno con diagnosi ADHD è previsto un allegato che presenta modalità operative secondo specifiche disposizioni ministeriali.

## Inserimento scolastico dell'alunno con Disturbo evolutivo specifico (L.170\2010)

(DSA ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Funzionamento intellettivo limite FIL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria-Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza)

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
<b>Fase Preparatoria</b>	Dicembre- Gennaio	<p>Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno e la sua famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente.</p> <p>La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente alla normativa sulla Privacy) faranno pervenire, ove disponibile, alla segreteria scolastica la certificazione.</p>
<b>Accoglienza Condivisione</b>	Settembre- Novembre	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il <b>DS</b> riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la <b>referente del sostegno</b>.</li><li>2. La <b>segreteria</b> protocolla le certificazioni degli alunni neo-iscritti da mettere a disposizione della referente del sostegno il quale informa il <b>coordinatore</b> e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con disturbi evolutivi specifici.</li><li>3. Nel corso del mese di Ottobre saranno predisposti incontri tra la famiglia, referente sostegno, coordinatore di classe ed eventualmente anche gli operatori ASP o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, o specialisti che seguono l'alunno, per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.</li><li>4. Il <b>Coordinatore</b> di classe riferisce ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno quanto emerso al punto 3, nel corso del <b>CdC</b> del mese di Ottobre. I dati diagnostici raccolti e saranno poi inseriti nel <b>PDP</b>.</li><li>5. I <b>docenti</b> predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno.</li><li>6. Il <b>Coordinatore</b> prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore illustra alla famiglia le modalità di costruzione di un primo percorso didattico personalizzato.</li></ol>
<b>Condivisione</b>	Novembre	<p>Nel corso del <b>CdC</b> del mese in oggetto si concorda e compila il PDP che sarà poi condiviso e firmato dalla famiglia.</p> <p>Per alunno con diagnosi ADHD al PDP seguirà specifico allegato con disposizioni per strategie metodologiche e modalità di valutazione come da <b>circ. Min. 15\06\2010</b></p>

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
<b>Trasparenza e Documentazione</b>	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione</li> <li>▪ le misure dispensative adottate</li> </ul> <p>Il <b>Cdc</b> informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con <b>BES</b> della loro presenza e del PDP adottato.</p>
<b>Valutazione</b>	Durante l'anno scolastico	<p>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE (coerentemente con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifiche orali e scritte programmate.</li> <li>▪ Evitare sovrapposizione di prove orali e verifiche scritte.</li> <li>▪ Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte.</li> <li>▪ Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali.</li> <li>▪ Compensazione orale di verifiche scritte insufficienti.</li> <li>▪ Sostituzione delle prove scritte con prove orali.</li> <li>▪ Aumento del 30% del tempo a disposizione.</li> <li>▪ Possibilità di lavoro, per le verifiche, su supporto informatico.</li> <li>▪ Nella valutazione delle prove scritte dare maggiore peso al contenuto rispetto alla forma.</li> <li>▪ Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nell'uso degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.</li> </ul>
	Febbraio e Giugno	<p>Nel corso degli <b>scrutini</b> il Cdc avrà cura di verificare l'adeguatezza del <b>PDP</b> valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>
<b>Esami</b>		<p>L' O.M. 37/2014 , art. 18, Esame dei candidati con DSA o con BES, esplicita:</p> <p>“I candidati con DSA possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati mp3. Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.</p> <p>In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta.</p> <p>In riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera si segnala l'opportunità di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma</p> <p>Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.”</p>

## IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

**CHI LO REDIGE:** Componenti Consiglio di classe/interclasse/intersezione.

**QUANDO:** Stilare il PDP entro novembre (primo trimestre di ogni anno scolastico). Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità e andrà periodicamente verificato.

Il PDP deve essere redatto collegialmente dal team docente/Consiglio di classe, tenendo conto di eventuali segnalazioni degli operatori dei servizi sociali, del contributo della famiglia, in un'ottica di contratto formativo. Il documento deve contenere:

- dati anagrafici dell'alunno
- attività didattiche individualizzate
- attività didattiche personalizzate
- strumenti compensativi utilizzati (Vedi Protocollo alunni con DSA)
- misure dispensative adottate (Vedi Protocollo alunni con DSA)
- forme di verifica e valutazione personalizzate

## VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con svantaggio deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, coerenti con le deliberazioni degli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum, altresì nella personalizzazione e individualizzazione dei singoli percorsi formativi. *(Dalle Indicazioni Nazionali 2012)*

La valutazione deve assumere preminente funzione formativa e autocorrettiva di ogni intervento volto all'apprendimento e al successo formativo.

La valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati; i criteri vengono condivisi collegialmente, con la famiglia e l'alunno e sanciti ufficialmente nel PDP. Lo scopo è mettere l'alunno nelle condizioni ottimali per ottenere il massimo risultato anche nei momenti di verifica e valutazione, utilizzando misure ritenute necessarie e performanti. Pertanto diventano imprescindibili alcune azioni:

- valutare il percorso dell'alunno, evidenziando soprattutto i progressi positivi, l'impegno e le conoscenze apprese, le strategie utilizzate e il grado di autonomia conseguita;
- considerare le ripercussioni sull'autostima e incentivare rimandi positivi;

- fare attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati, privilegiando i rinforzi positivi;
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati;
- ricordare che la valutazione è sempre un momento formativo, in quanto valuta l'efficacia del metodo di studio;
- ricordare che la valutazione accompagna tutta l'azione didattica volta ad un apprendimento significativo, e da tale azione non può prescindere, adottandone strumenti e misure.

A proposito delle verifiche, è bene ricordare di permettere l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previsti dal PDP e usati nella pratica quotidiana.

### **ESAMI DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO E PROVE INVALSI**

Fatte salve le indicazioni che vengono annualmente precisate in merito all'argomento dal MIUR e dall'INVALSI, nonché le istruzioni trasmesse con C.M. 48 del 31/05/2012, contenente indicazioni a carattere permanente, si conferma che lo studente con BES ha diritto in sede d'esame a utilizzare gli strumenti compensativi di cui abbia già usufruito con profitto in corso d'anno e inseriti nel PDP

### **CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE (da circ. Min. 15\06\2010)**

Nella fase di verifica il team\Consiglio di classe terrà conto di:

- Interrogare frequentemente per tempi brevi.
- Controllare che l'alunno abbia ascoltato e compreso la richiesta fatta.
- Suddividere in più parti le prove scritte per un controllo del lavoro nei vari passaggi, con la possibilità di rinforzi nel procedere.
- Comunicare con chiarezza i tempi di esecuzione.
- Invitare ad un accurato controllo del lavoro svolto prima di riconsegnare all'insegnante.
- Valutare gli elaborati con più attenzione ai contenuti che alla forma.

### **In conclusione**

- se c'è una CERTIFICAZIONE (H o DSA), l'alunno gode di un DIRITTO ad una serie di agevolazioni che non possiamo violare in alcun modo;
- se c'è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, allora è il CDC che decide cosa fare e come farlo.
- È il CDC che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata).

# Inserimento scolastico dell'alunno con BES non in possesso di diagnosi

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
Accoglienza Condivisione	Settembre- Ottobre	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il <b>Consiglio di Classe</b> rileva e concorda circa la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione compilando i moduli specifici</li> <li>2. Il CdC, nella persona del <b>Coordinatore</b>, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e/o suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con il referente per l'inclusione, anche con i servizi sociali e sanitari.</li> <li>3. Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia in forma scritta autorizza/non autorizza la stesura del PDP.</li> <li>4. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel <b>PDP</b> dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola e un buon adattamento nella classe.</li> </ol>
Condivisione	Novembre	Nel corso del CdC del mese in oggetto <b>il Consiglio di classe concorda e compila il PDP</b> che sarà poi condiviso e firmato dalla <b>famiglia</b> .
Trasparenza e Documentazione	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione</li> <li>▪ le misure dispensative adottate</li> </ul> <p>Il Cdc informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ E COMPITI
Valutazione	Durante l'anno scolastico	<p>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE (coerentemente con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifiche orali e scritte programmate.</li> <li>▪ Evitare sovrapposizione di prove orali e verifiche scritte.</li> <li>▪ Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte.</li> <li>▪ Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali.</li> <li>▪ Compensazione orale di verifiche scritte insufficienti</li> <li>▪ Sostituzione delle prove scritte con prove orali.</li> <li>▪ Aumento del 30% del tempo a disposizione.</li> <li>▪ Possibilità di lavoro, per le verifiche, su supporto informatico.</li> <li>▪ Nella valutazione delle prove scritte dare maggiore peso al contenuto rispetto alla forma.</li> <li>▪ Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nell'uso degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.</li> </ul>
Valutazione	Durante l'anno scolastico	<p>Nel corso degli scrutini il Cdc avrà cura di verificare l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>
	Febbraio e Giugno	
Esami		<p>OM 24 aprile 2013, n.13 – Esami di Stato  Art. 18 – Esame dei candidati con DSA , comma 4  “Per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato”</p>

### La decisione del Consiglio di Classe

Se non c'è certificazione H o DSA, decide il CdC, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”.

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del CdC per adottare il PdP:

“In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (...) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.



# Gli alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento. Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità né con disturbi evolutivi specifici, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/10, cioè l'eventuale adozione di un PDP con misure compensative e dispensative (Verbale di rilevazione alunni con BES), che deve essere sottoscritto dalla famiglia (Verbale di sottoscrizione del PDP, o, in caso di disaccordo, Dichiarazione di disaccordo). La famiglia può richiedere copia del PDP firmato.

## Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. A questo riguardo, ove necessario, il docente compilerà la **Grigliadi Osservazione sistematica BES Scuola Infanzia/Primaria/Scuola Secondaria**, da sottoporre ai colleghi del C.d.C./team docenti. Gli interventi predisposti ne PDP dovranno essere di carattere transitorio. Tuttavia, nelle annualità ponte i docenti durante gli incontri per la continuità educativo-didattica previsti a livello di Istituto, avranno cura di fornire informazioni circa il percorso educativo-didattico seguito dall'alunno con svantaggio, nel precedente ordinescolastico.

## Inserimento alunni stranieri ed inclusione nella classe

- Gli alunni stranieri possono presentare problematiche differenti:
- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione

Tutte le attività dovranno, quindi, essere finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, anche in collaborazione con la famiglia, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambina e di ogni bambino.
- Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2.

Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e delle relazioni interculturale in particolare le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA. (Nota ministeriale n. 3587 del 03/06/20).